

Interrogazione n. 1163

presentata in data 2 aprile 2024

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Progetti PNRR Regione Marche: richiesta aggiornamenti a seguito del Decreto Legge 2 marzo 2024 n. 19/2024 “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”

a risposta orale

Premesso che:

Il Next Generation EU (NGEU) è il programma messo in campo dall’Unione Europea per favorire la ripresa degli Stati membri dai danni economici e sociali generati dalla pandemia di COVID-19; Il 30 aprile 2021 l’Italia ha presentato alla Commissione Europea il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominato “Italia Domani”, che è stato formalmente approvato il 13 luglio 2021;

Il PNRR “Italia Domani” si sviluppa intorno a tre assi strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – e sei Missioni: Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo o Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica o Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile o Missione 4 – Istruzione e ricerca o Missione 5 – Coesione e inclusione o Missione 6 – Salute;

Nell’ambito del PNRR, la Regione Marche risulta assegnataria, anche in qualità di soggetto attuatore, di ingenti risorse a finanziamento di centinaia di progetti che afferiscono a tutte le Missioni del Piano;

Visto che:

il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC) con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Complessivamente, dunque, gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro;

il Fondo complementare al PNRR, all’art. 1 comma 2 lett. e), numero 2) del D.L. 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, finanzia il programma “*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*”, prevedendo:

- 250 milioni di euro per il 2021,
- 390 milioni di euro per il 2022,
- 300 milioni di euro per il 2023,
- 250 milioni di euro per il 2024,
- 140 milioni di euro per il 2025,
- 120 milioni di euro per il 2026.

Considerato che:

In occasione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni del 14 marzo u.s. gli Assessori regionali alla Sanità intervenuti, sono stati informati che all’art. 1 comma 13 del Decreto legge n. 19/24 è previsto il definanziamento di 1,2 miliardi di euro degli investimenti destinati alla sanità e in particolare alla realizzazione di opere per la sicurezza sismica delle strutture ospedaliere del nostro Paese;

Il Decreto Legge n. 19/2024 per assicurare la tempestiva realizzazione dell'investimento 1.2. "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*" di cui alla Missione 6, Componente 2, del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, prevede che le regioni e le province autonome possono impegnare le risorse finanziarie a loro destinate ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, integrando i progetti inseriti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) già sottoscritti;

I nuovi target previsti dal Decreto Legge n. 19/2024 comportano le seguenti riduzioni nel numero degli interventi finanziati dal Pnrr: 414 Case della Comunità su 1350, che non si potrebbero realizzare, per il protrarsi dei lavori, entro giugno 2026 (in particolare, le nuove costruzioni); 76 Centrali Operative Territoriali (COT) su 600; 96 Ospedali di Comunità su 400.

Rilevato che:

All'unanimità dei presenti, la citata Commissione Salute della Conferenza delle Regioni ha chiesto un incontro urgente con il Ministro Schillaci per chiedere l'eliminazione della previsione contenuta al comma 13 dell'art. 1 del Decreto legge n. 19/24 in cui è previsto che per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico degli ospedali non si possano più utilizzare i fondi già stanziati nel Piano complementare al Pnrr ma i fondi dell'edilizia sanitaria ex art. 20 della Legge n. 67/88.

Ritenuto che:

Questa riduzione di investimenti già programmati sia per le Regioni del tutto insostenibile e il rinvio all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 quale fonte di finanziamento alternativa sia una proposta inesistente dal momento che quei finanziamenti risultano già impegnati dalle stesse Regioni per progetti che riguardano tra l'altro anche la sicurezza sismica dei nostri ospedali. Progetti che in molti casi risultano in corso, con cantieri avviati o con obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Evidenziato che:

Ogni revisione del PNRR continua a prevedere tagli significativi sulla sanità pubblica, dimenticando che all'origine di quelle risorse c'è stato il dramma della pandemia e che il Servizio Sanitario nazionale e regionale è stato in prima linea per tutelare la salute dei cittadini;

Gli interventi previsti dall'investimento "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*", già finanziati a carico del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2), del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, sono considerati necessari ai fini della messa in sicurezza delle strutture;

La Regione Marche in qualità di Soggetto attuatore: alla missione M6C2I1.2 per tali interventi ha previsto risorse pari a 14.807.918,63 euro;

Ricordato che:

Il Gruppo del Partito Democratico in merito al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha depositato molteplici atti ispettivi al fine di ottenere risposte e chiarimenti in merito al defianziamento voluto dal Governo Meloni rispetto ai progetti regionali, inclusi quelli relativi all'edilizia sanitaria.

Segnalati inoltre:

alcuni rilievi della Corte dei Conti e nello specifico il riferimento è ad alcune censure circa l'inserimento in un decreto legge di norme ordinarie come il rafforzamento della Struttura di missione per il Pnrr che il governo ha accentrato a Palazzo Chigi. La Corte dei Conti demolisce nel merito l'articolo 4, che *“ai fini della verifica della coerenza della fase attuativa rispetto agli obiettivi programmati”* incarica la predetta Struttura commissariale di *“procedere all'effettuazione di ispezioni e controlli a campione, sia presso le amministrazioni centrali titolari delle misure, sia presso i soggetti attuatori”*.

Questa previsione *“sembra istituire in capo alla Struttura un potere ispettivo su tutte le Pubbliche amministrazioni”* che *“non appare coerente con i compiti di mero coordinamento attribuiti dall'articolo 95 della Costituzione alla presidenza del Consiglio dei ministri, presso la quale la predetta Struttura è allocata”*;

Sempre la Corte dei Conti è intervenuta, come già aveva fatto l'Ufficio parlamentare di bilancio in precedenza, anche sul fronte delle maggiori esigenze finanziarie segnalando che: *“sarebbe stato auspicabile esplicitare l'elenco delle misure per le quali è stimato un incremento dei costi”*. La relazione tecnica infatti si limita *“a fornire gli elementi di sintesi delle valutazioni condotte per pervenire alla stima delle risorse Pnrr da integrare”* e non riporta invece *“le informazioni di dettaglio, necessarie al fine di ricostruire pienamente le valutazioni alla base del processo di quantificazione seguito”*.

Ancora la Corte dei Conti segnala che per *“esigenze di trasparenza delle decisioni di spesa”*, almeno per i progetti in essere la Relazione avrebbe dovuto esplicitare *“da un lato, l'avvenuta inclusione della partita in questione nel calcolo della legislazione vigente e, dall'altro, le eventuali disponibilità di bilancio utili a garantire la copertura dell'incremento dei costi ad invarianza di saldi, al fine di fugare dubbi circa la futura necessità di integrazioni degli stanziamenti di spesa”*.

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale, per sapere:

- se la Regione Marche si sia ufficialmente opposta o se intenda opporsi al taglio di risorse del Piano Nazionale Complementare in campo sanitario previsto dal Governo centrale;
- a quanto ammonta il taglio previsto per la nostra regione e quali sono i progetti coinvolti;
- lo stato dell'arte delle procedure (aggiornato alla discussione della presente interrogazione) in merito alla realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali del territorio regionale.